

# Antologia fotografica

*“La grande rivoluzione che la fotografia ha portato nell’uomo è stata quella di insegnargli il valore dell’attimo. Gli ha insegnato il gusto profondo, l’intimo senso che si trova in ogni attimo della nostra vita: un senso che sfugge vivendo, quando non si pensa a guardare la vita, ma solo a sfruttarla. Solo la fotografia ha saputo dividere la vita umana in una serie di attimi, ognuno dei quali ha il valore di una intera esistenza, e che senza di essa era destinato all’oblio. [...] La macchina fotografica, più vicina al pensiero che a un oggetto, è un nuovo modo di frugare nell’intimità.”*

*Guido Piovene, La fotografa muta l’uomo, “Note fotografiche”, XIX, n.1, luglio 1941*



**Quarona, 1914.**

La casa della nonna materna, dove Gian Franco trascorreva le vacanze estive.



**Lugo, via Poveromini, 1955 circa.**

Fotografata da Gian Franco dalla finestra della casa di famiglia,



**Lugo di Romagna,  
1937 circa.**

Gian Franco tenuto per mano dal nonno materno davanti alla bottega di quest'ultimo.



**Gian Franco con il nipote Giacomo nello stesso scenario, 2006.**

Con il fratello Pinetto, "Brunaso" (amico, appassionato raccoglitore di strumenti ottici), Franco (figlio di Pinetto). Fotografia di Maria Di Pietro.



**Lugo, Giardini della Rocca, 1953.**

Il gruppo (detto "la ditta") del circolo parrocchiale dell'Azione Cattolica "Silvio Pellico". Alla sinistra di Franco (secondo in prima fila da destra), la sorella Rina e dietro a lei Gigi Strocchi; alla destra di Gian Franco, con la pipa, Romano Folicaldi e dietro a lui, Marina e Goffredo Guerra; in fondo alla fila, con la sigaretta, Beppe Costa, leader del gruppo. Con alcuni di loro Franco condivise una conversione politica dall'area cattolica ai partiti laici della sinistra. A questa fotografia Gian Franco teneva molto; alcuni del gruppo, e in particolare Romano, Beppe, Gigi e Goffredo, sono rimasti per sempre suoi amici.



**Firenze, Piazza del Duomo, maggio 1956.**

Con compagni di corso universitario; all'estrema sinistra, Nazareno ("Neno") Gambaracci, perugino, di cui Franco restò amico anche dopo la laurea.





### Vicenza, 1957.

Studiante del terzo anno della Facoltà di Architettura vince il primo premio del Concorso bandito dall'Ente Marmi di Vicenza per aver disegnato e realizzato l'altare in marmo della chiesa di Sant'Antonio al Romito, Firenze, parrocchia dell'amica Anna Cipriani. Il premio gli è consegnato da Ernesto Nathan Rogers.



### Firenze, Palazzo Vecchio, 1963.

Foto di gruppo con Le Corbusier, in occasione della mostra sull'architetto francese a Palazzo Strozzi. Da sinistra a destra: 1: Paolo Sica, 2: Alberto Pedrolli, 3: Adriano Montemagni, 4: Tonino Gulizia, 5: Antonio Acuto, 6: Paolo Riani, 7: Edoardo Detti, 8: Le Corbusier, 9: Enrico De Reggi, 10: Paola Jervis, 11: Mirella Galletti, 12: Claudio Greppi, 13: Piero Spagna, 14: Gian Franco Di Pietro, 15: Manlio Summer, 16: Paolo Donati.

### Lugo, 1960 circa.

Sulla Triumph,  
insieme a Gigi  
Strocchi.





**Venezia, 1964, in visita alla Biennale**

Biennale dedicata alla Pop Art, nella sala della personale fuori concorso di Ettore Colla.  
Fotografia di Romano Folicaldi.



**Venezia, 1964,**  
mercato di libri. Gian Franco  
con il fratello Pinetto e Sandra,  
moglie di Romano Folicaldi.  
Fotografia di Romano Folicaldi.



**Firenze, 1965.**  
Nel parco di Villa Strozzi, con il  
gruppo Archizoom.





**Scarperia, festa paesana, 1965.**

Nel periodo in cui lavora al Piano Intercomunale del Comprensorio Fiorentino.



**Montecarlo (Lucca), 1968.**

Con Teresa e con Francesco Barbagli, durante un sopralluogo nel quadro della ricerca per la mostra CISCU a Lucca sui centri storici della Toscana.

**Forte dei Marmi, 1969.**

Con Teresa, Tommaso e Maria. Fotografia di Alessandra Gobbò



**Valle del Sieci, Pieve di San Martino all'Opaco, 21 febbraio 1966.**

Matrimonio con Teresa Gobbò





### Firenze, 1971.

Ultimo giorno prima della consegna del progetto di concorso internazionale (motto "Amalassunta") per la sistemazione dell'Università di Firenze. Studio di Gian Franco in Via Vanini. Si riconoscono Teresa Gobbò, Gian Franco Di Pietro, Giovanni Fanelli, Giangio Dallerba, Paolo Sica, del gruppo Detti, e alcuni architetti del gruppo di Vittorio Gregotti.



### Valle del Sieci, 1973.

Con Teresa sui prati della Rocchetta, villa della famiglia Gobbò.



### Casentino, 1980.

In una casa colonica abbandonata durante il censimento dei beni culturali e ambientali del Casentino. Fotografia di Giovanni Fanelli.



### Compiobbi (Fiesole), 1986.

Sopraluogo insieme a Teresa Gobbò per mettere a punto il progetto per un quartiere residenziale P.E.E.P. di 110 alloggi a Compiobbi.



**Firenze,  
terrazza di  
Casa Detti, via  
del Presto, 1990  
circa.**

Da sinistra a destra:  
seconda fila: Alberto  
Pedrolli, Gian Franco Di  
Pietro, Paolo Donati; prima  
fila: Claudio Greppi, Antonio  
Acuto.



**Firenze,  
2007.**

Durante la  
presentazione  
del volume di  
Paolo Ventura e  
Pietro Giorgieri,  
Strada, strade:  
teorie e tecniche  
di progettazione  
urbanistica. Da  
destra a sinistra:  
Pietro Giorgieri,  
Mariella Zoppi, Gian  
Franco Di Pietro,  
Maurizio Morandi,  
Paolo Ventura, Scilla  
Cuccaro, Gaetano Di  
Benedetto.



**Valle del Sieci, la Rocchetta  
2003.**

Con Brando, il cane del figlio Tommaso.  
Fotografia di Fiorenzo Valbonesi.

**Firenze,  
2010 circa.**

Il soggiorno  
dell'abitazione  
in Via Giusti; sul  
ripiano più alto della  
libreria si notano vari  
oggetti, soprattutto  
quelli della cultura  
contadina trovati nelle  
case abbandonate o  
comprati dai rigattieri  
o nei mercatini  
durante i censimenti  
dei beni culturali.  
Fotografia di Gian  
Franco Di Pietro.





**Sterpaia (Piombino), 2011.**

Disegna dal vero sulla spiaggia del parco costiero. Fotografia di Maria Di Pietro.



**Campiglia, 2012.**

Disegna con il nipote Giacomo. Fotografia di Maria Di Pietro.



**Ritratto di Gian Franco, dipinto della figlia Maria, 1996**

Olio su tela, 70x70.